



Comunicato stampa

Lussemburgo, 21 dicembre 2018

La Corte dei conti europea pubblica una relazione sulle passività potenziali del Comitato di risoluzione unico, della Commissione e del Consiglio.

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, a partire dai conti 2018 il Comitato di risoluzione unico e la Commissione europea dovrebbero valutare regolarmente i propri rischi finanziari (e la relativa contabilizzazione) concernenti le passività potenziali derivanti dai contenziosi relativi alla risoluzione bancaria. La Corte ha esaminato le possibili obbligazioni del Comitato di risoluzione unico, della Commissione e del Consiglio derivanti dai procedimenti legali pendenti intentati contro il loro operato nella risoluzione di banche in dissesto o a rischio di dissesto nella zona euro. La Corte invoca una migliore gestione dei rischi finanziari derivanti da tali contenziosi, dato che il numero dei procedimenti giudiziari potrebbe aumentare ulteriormente.

Quando una banca della zona euro è in dissesto, il meccanismo di risoluzione unico (SRM) mira a gestirne la risoluzione in modo da evitare un impatto negativo sull'economia o sui contribuenti. Nell'ambito di tale meccanismo, il Comitato è l'autorità di risoluzione per tutte le grandi banche della zona euro e per i gruppi bancari transfrontalieri di dimensioni più ridotte.

Nel giugno 2017, il Comitato ha adottato la sua prima decisione, riguardante la risoluzione del Banco Popular. A maggio 2018, 103 procedimenti legali erano stati intentati contro tale decisione dinanzi al Tribunale, l'organo giurisdizionale della Corte di giustizia dell'UE; inoltre, sono state intentate 30 cause contro la Commissione e una contro il Consiglio. Sul piano contabile, ogni possibile futura spesa eventualmente dovuta a seguito di detti procedimenti legali deve essere indicata come "passività potenziale", a meno che la sua probabilità non sia ritenuta remota.

La Corte riconosce che il Comitato ha correttamente reso note le informazioni sulla natura e sulla tempistica dei contenziosi pendenti. Tuttavia, osserva che il Comitato non era in condizioni di prevederne le possibili ricadute, poiché in questa fase era difficile stimare l'esito di tali vertenze dal momento che il nuovo quadro giuridico per le risoluzioni ha dato luogo a un ordinamento giuridico complesso, specifico e privo di precedenti. La Corte avverte inoltre che altre cause potrebbero essere intentate nei prossimi anni.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione della Corte dei conti europea. La relazione completa è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

“Una conoscenza adeguata dei rischi finanziari ai quali il Comitato è esposto è essenziale per assicurare una gestione dei rischi e una rendicontabilità appropriate”, ha dichiarato Ildikó Gáll-Pelcz, **il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.**

La Corte ha inoltre esaminato le passività potenziali relative ai contributi ex ante delle banche della zona euro al Fondo di risoluzione unico. Essa rileva un numero elevato di ricorsi e contenziosi dinnanzi ai giudici nazionali per quanto riguarda i contributi ex ante. Nei conti sul 2017, il Comitato ha indicato passività potenziali per 1,4 miliardi di euro connesse ai contributi ex ante, importo che potrebbe aumentare di ulteriori 558 milioni di euro a causa delle nuove richieste di risarcimento per il 2018. La Corte avverte che in alcuni casi, in base alla normativa, il Comitato potrebbe dover risarcire le autorità nazionali di risoluzione per le cause perse a livello nazionale.

La Commissione ha deciso di non indicare alcuna passività potenziale, in quanto riteneva premature tutte le domande di risarcimento e remota la possibilità di futuri pagamenti, mentre la causa intentata contro il Consiglio è stata dichiarata irricevibile.

La Corte raccomanda che:

- il Comitato completi e approvi la bozza dei propri orientamenti contabili e che applichi integralmente questi ultimi per i conti 2018, compresa la creazione di un accantonamento per spese legali o l'indicazione delle stesse;
- il Comitato e la Commissione valutino nuovamente in maniera approfondita la situazione per i rispettivi conti 2018, sulla base dei dati disponibili, quali le richieste quantificabili, le sentenze dei tribunali e i dati storici conformemente alla normativa contabile pertinente;
- il Comitato stabilisca procedure e controlli appropriati per assicurare l'esattezza, la completezza e la tempestività delle informazioni provenienti dalle autorità nazionali di risoluzione, e che provveda affinché vi sia una pista di audit adeguata.

Note agli editori

Il Comitato di risoluzione unico e il Fondo di risoluzione unico sono interamente finanziati dal settore bancario.

Il processo che porta alla decisione di assoggettare un'entità alla risoluzione coinvolge la Banca centrale europea, il Comitato di risoluzione unico, la Commissione ed, eventualmente, il Consiglio.

La Corte ha esaminato le passività potenziali del Comitato, della Commissione e del Consiglio derivanti dallo svolgimento dei compiti loro attribuiti dal regolamento che disciplina l'SRM (regolamento (UE) n. 806/2014) per l'esercizio finanziario 2017. La relazione annuale specifica è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).